

Dopo la decisione del Cipe

# Iacp-Sunia La guerra dei canoni

FRANCESCO SARTIRANA

«Lo Iacp ha agito con cautela, nel rispetto della normativa vigente e dei principi fissati nel progetto di legge emanato dalla giunta regionale». È ancora polemica sugli aumenti degli affitti delle case popolari. Il direttore dello Iacp Pietro Scotti respinge le accuse lanciate dal Sunia e precisa che per gli aumenti degli affitti, stabiliti dal Cipe nel marzo dell'anno scorso e sospesi il 12 luglio dal governo, l'iter seguito è stato corretto. Il sindacato inquilini nei giorni scorsi aveva fatto rilevare come lo Iacp avesse approvato gli adeguamenti degli affitti nonostante fosse ormai chiara l'intenzione del governo di sospenderli visti i segnali positivi usciti dal tavolo di trattativa con i sindacati. E, una volta giunta la sospensione, il Sunia, prima informalmente poi attraverso

**«Punto impresa»  
ha fatto nascere  
ottomila  
nuove aziende**

Circa 8000 nuove imprese sono nate in Lombardia negli ultimi due anni grazie ai servizi erogati da «Punto nuova impresa», rete regionale di sportelli nati su iniziativa della Camera di commercio di Milano con la collaborazione della Regione Lombardia.

Il coordinamento strategico dell'iniziativa è affidato ad un comitato di cui fanno parte Unioncamere, Regione, Formaper azienda speciale Camera di commercio di Milano, Assolombarda e Unione del commercio. Ieri sono stati forniti alcuni dati sull'andamento dell'iniziativa: in due anni 25.500 persone sono state contattate, 2640 aspiranti imprenditori hanno partecipato a 70 corsi e seminari di orientamento; quasi 3 mila le ore di assistenza personalizzata ai neo imprenditori per la redazione dei piani d'impresa.

una diffida inviata al consiglio d'amministrazione dello Iacp, aveva chiesto di ritirarli per evitare agli inquilini delle case popolari milanesi di dover pagare di più questo mese per poi tornare a versare il vecchio canone decurtato del conguaglio il mese prossimo. «Fin dal 9 luglio - risponde il direttore generale dello Iacp - sono stati informati per lettera tutti gli inquilini interessati che se la normativa fosse stata modificata, con il prossimo pagamento si sarebbe tornati al vecchio canone salvo l'eventuale conguaglio». Presso la sede di viale Romagna, dove si trova la direzione dello Iacp, fanno inoltre notare che gli aumenti conteggiati - e ora sospesi - hanno comunque tenuto conto del disegno di legge regionale di prossima approvazione che ha visto la consultazione anche dei sindacati. In particolare per 6.332 famiglie appartenenti alle fasce di reddito più basse i nuovi parametri sospesi fino alla fine dell'anno prevedono un abbassamento del canone. Per quasi diecimila inquilini invece l'aumento era stato definito attorno alle 5mila lire mensili, mentre per altri 50mila inquilini l'affitto sarebbe cresciuto di una cifra compresa tra le 5mila lire e le 50mila lire mensili. Infine, per le famiglie con un reddito superiore ai 75 milioni annui o che non hanno comunicato le proprie entrate all'istituto (in totale circa 25mila inquilini) gli adeguamenti dei canoni sarebbero stati a partire da 50mila lire mensili. «Le delibere assunte dall'Istituto - precisa ancora Scotti - sono legittime in quanto fondate sull'attuale normativa che verrà superata solo con la pubblicazione ufficiale del nuovo provvedimento assunto il 12 luglio scorso dal governo. Agli inquilini garantisco la correttezza degli addebiti e i dovuti tempestivi conguagli. Inoltre il direttore generale assicura la propria collaborazione affinché i prossimi adeguamenti dei canoni d'affitto consentano di superare l'emergenza finanziaria degli Iacp.

## RADIOGRAFIA DELL'OCCUPAZIONE IN LOMBARDIA

L'occupazione in Lombardia cresce nel secondo trimestre di 13.000 unità, sia in termini congiunturali che tendenziali. Aumentano anche le persone in cerca di occupazione, superando di 12.000 unità il dato del primo trimestre e di 14.000 quello dello scorso anno.



Dati riferiti al secondo trimestre 1996.

GLI OCCUPATI NELLA REGIONE (tra parentesi var. congiunturali)

Totale popolazione 8.831.000

Occupati 3.667.000 (+13.000)

In cerca di occupazione 245.000 (+12.000)

L'OCCUPAZIONE NEI SETTORI (Variazioni congiunturali)

-6.000 unità Agricoltura

+4.000 unità Industria

+15.000 unità Terziario

LA DISOCCUPAZIONE (Variazioni congiunturali)

Maschile +6.000 unità

Femminile +10.000 unità

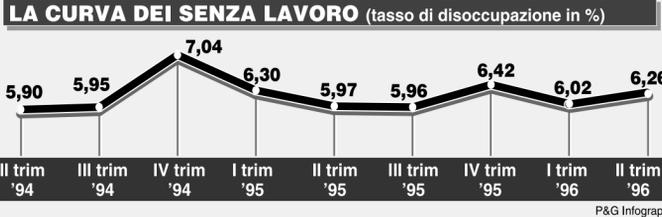
COME CRESCONO GLI OCCUPATI

Media nazionale +0,33%

LOMBARDIA +0,36%

NORD +1,29%

LA CURVA DEI SENZA LAVORO (tasso di disoccupazione in %)



## Lombardia, occupati in crescita

Strano ma vero. Nonostante i dati negativi diffusi a profusione da più fonti sulla crisi incipiente dell'industria lombarda non inducano all'ottimismo, emerge un elemento in decisa controtendenza. Pare infatti, secondo il Servizio statistica del Pirellone che l'occupazione in Lombardia abbia raggiunto nel secondo trimestre del 1996, 3milioni e 667mila unità. Il che significa una crescita secca di 13mila posti di lavoro sia rispetto al trimestre precedente che a quello analogo del 1995. I ricercatori del Servizio statistica si affrettano però a smorzare ogni entusiasmo: attenzione, dicono, potrebbe trattarsi solo di una sorta di «scoppio ritardato» della fase di espansione che ha caratterizzato l'industria nel 1995. Anche perché, aggiungono, emergono se-

gnali di rallentamento dell'economia mentre l'ultima rilevazione Istat (sui cui dati si basa la ricerca della Regione) segnala una battuta d'arresto sull'occupazione nella grande industria. Ad ogni modo i dati elaborati dal Servizio statistica del Pirellone rivelano anche che aumentano anche le persone in cerca di occupazione: 245.000 contro le 233.000 del I trimestre 1996 e le 231.000 dei secondi tre mesi del 1995. Crescono comunque, complessivamente, gli occupati lombardi. Un andamento che si evidenzia bene anche nei tradizionali indicatori della domanda di lavoro: il tasso di attività raggiunge il 44,2% rispetto al 44,03 del trimestre precedente e al 44,07 del II trimestre 1995. In tema di tasso disoccupazione, però, tornano dolenti

note visto che siamo al 6,26% contro il 6,02 dei primi tre mesi dell'anno e il 5,97 del 1995. Ad attenuare ulteriormente ogni ottimismo ci pensano i dati riguardanti la crescita occupazionale che in Lombardia, rispetto all'ultima rilevazione, è pari allo 0,36% contro l'1,24 nazionale e l'1,59 del Nord Italia. Il Servizio statistica regionale analizza infine l'andamento per settori produttivi e per posizioni nella professione. E anche in questo settore emergono segnali contraddittori visto che le componenti che in passato si erano dimostrate più dinamiche (lavoro indipendente e terziario) segnano il passo mentre sembra fermarsi il trend negativo dell'occupazione nel settore industriale. Consistente, infine, la riduzione dell'occupazione agricola.

## Il Posto

### La mappa delle offerte

Le offerte di occupazione in amministrazioni e enti pubblici, per le quali non è previsto il concorso e si richiede solo la scuola dell'obbligo, sono rivolte a lavoratori iscritti alle liste di collocamento (dal primo giugno scorso anche in qualsiasi altro collocamento d'Italia) in base all'articolo 16 della legge 56/87. La procedura prevede che il martedì mattina successivo alla raccolta delle offerte - in questo caso il 23 luglio -, dalle ore 9 alle 12,30 chi è interessato si presenti negli uffici di via Lepetit 8, sala ceramica. Qui il lavoratore troverà l'apposito modulo da compilare e consegnare agli addetti. Sempre nella stessa sede avverrà la chiamata sui presenti, per un numero doppio rispetto ai posti di lavoro disponibili. Non sono ammesse deleghe. Le domande di adesione saranno accolte solo se l'interessato si presenterà di persona, provvisto di tesserino di disoccupazione (modello C/1), libretto di lavoro e documento di identità. La stessa Sezione stilerà la graduatoria.

Questa settimana le offerte riguardano solo cinque posti di lavoro, cui se ne aggiungono quattro riservati ai soli lavoratori iscritti nelle liste di mobilità e altri 2 per chi è in Cig.

**Istituto naz. neurologico «Carlo Besta».** Richiesta n.156 per un posto (1) di ausiliario socio sanitario, avente questa qualifica, da inquadrare al livello 4 qf. Tipo di rapporto: tempo determinato per sostituzione di maternità.

**Osservatorio astronomico di Brera.** Richiesta n.157 per un posto (1) di

agente amministrativo, da inquadrare al livello 4 qf. L'avviamento sarà predisposto dall'Ufficio regionale del lavoro sulla base della graduatoria unica integrata a livello regionale. Tipo di rapporto: tempo indeterminato.

**Consorzio provinciale per il risanamento idraulico del Magentino.** Richiesta n. 158 per un (1) posto di esecutore amministrativo, da inquadrare al livello 4 qf. Qualifica richiesta: dattilografo. Tipo di rapporto: tempo determinato per sostituzione di maternità.

**Azienda Usl 38.** Richiesta n. 159 per un posto (1 - in numero doppio 2) di commesso archivista, da inquadrare al livello 3 qf. Tipo di rapporto: tempo indeterminato.

Richiesta n. 160 per un posto (1 - in numero doppio 2) di ausiliario specializzato, da inquadrare al livello 3 qf. Tipo di rapporto: tempo indeterminato.

**Comune di Milano.** Richiesta n. 6/ mob (valida per i soli lavoratori in mobilità) per quattro posti (4 - in numero doppio 8) di operatore dei servizi generali, da inquadrare al livello 3 qf. Qualifica richiesta: generico. Tipo di rapporto: tempo determinato part-time 18 ore settimanali.

Richiesta n. 6/cigs (valida per i soli lavoratori in cassa integrazione) per due posti (2 - in numero doppio 4) di operatore dei Servizi generali, da inquadrare al livello 3 qf. Qualifica richiesta: generico. Tipo di rapporto: tempo indeterminato part-time 18 ore settimanali.

Richiesta n.156 per un posto (1) di ausiliario socio sanitario, avente questa qualifica, da inquadrare al livello 4 qf. Tipo di rapporto: tempo determinato per sostituzione di maternità.

**PROSEGUE**  
LA FESTA DE **l'Unità**  
di Arese  
via Varzi c/o Scuole di Valera

**Sempre in funzione ristorante  
e bar coperto  
Ballo e musica per tutti**